Investimenti

Trend Per i gestori emissioni societarie da preferire per altri 12/24 mesi. Rischio default: meglio diversificare

Come avere il 2% più dei Btp

Nel settore finanziario le cedole migliori. Bene anche energia e telecomunicazioni

DI MARCO SABELLA

ond battono azioni 3 a l. A sorpresa il primo semestre del 2009 incorona le obbligazioni societarie campioni di performance. Con rendimenti medi tripli rispetto a quelli delle Borse, peraltro protagoniste di una strabiliante rimonta primaverile.

La rimonta

Da gennaio a oggi l'indice Merrill Lynch Emu corporate large cap — importante parametro di riferimento del mercato obbligazionario — ha messo a segno un rialzo del 6,15%. Di contro il paniere delle blue chip europee, l'indice DJ Stoxx 50, si ferma a un più modesto risultato dell'1,57% (fa meglio il DJ Stoxx 600 con un +3,9%).
A questo punto gli investi-

A questo punto gli investitori s'interrogano sul futuro. E sebbene molti si aspettino un rallentamento della corsa rialzista dei corporate bond, la maggioranza dei gestori è pronta a scommettere che il debito aziendale continuerà a offrire buone soddisfazioni.

«I prossimi 12-24 mesi sono un buon orizzonte temporale per detenere questa classe di attivi, specialmente rispetto a un portafoglio di titoli governativi», afferma Diego Cereda, gestore obbligazionario di Ubi Pramerica sgr. I gestori indicano nelle emissioni bancarie di grandi istituti come Unicredit e Ubi Banca, oppure nei i titoli di gruppi industriali come Caterpillar, o telefonici come Telecom Italia, le occasioni più interesti del proportio.

ila, le occasioni più interessanti del momento.

Lo scenario è dunque positivo, ma non certo privo di rischi. Secondo Standard & Poor's, infatti, i default societari globali — che implicano l'insolvenza dei debitori — sono stati nei primi mesi del 2009 ben 153, «vale a dire quattro volte più numerosi di quelli che si erano registrati nello stesso arco di tempo del 2008», recita un

rapporto dell'agenzia ameri-

cana.

Di fronte a questo tipo di incertezza gli specialisti suggeriscono che l'acquisto di corporate bond venga realizzato attraverso i fondi specializzati. «Gli unici in grado di garantire una buona di versificazione, la trasparenza e la liquidità dell'investimento», ricorda Gianluca Ferretti, direttore investimenti dell'area reddito fisso

in Bipiemme Gestioni sgr.
Nel caso delle obbligazioni societarie i fondi si sono rivelati uno strumento efficiente anche sotto il profilo dei rendimenti. A fronte di un rialzo dell'indice di riferimento, che come abbiamo visto è stato del 6,15% in poco più di cinque mesi, gestioni come New Millenium Q7 corporate bond e Invesco euro corporate bond, hanno messo a segno un risultato a doppia cifra, pari al 24,45 e al 15,49% rispettivamente. Tra i fondi italiani, sullo stesso arco di tempo, Gestielle obbligazionario corporate bond e Ubi Pramerica Euro Corporate hanno registrato una performance dell'8,56% e del 7,76% rispettivamente.
Risultati resi possibili dal fatto che vala media degli

Risultati resi possibili dal fatto che «la media degli spread dei singoli titoli rispetto ai bund tedeschi è al momento sopra i due punti e mezzo percentuali», ricorda Cereda.

A questo punto della ripresa dei mercati, tuttavia, gli investitori che vogliono guadagnare di più sono costretti a puntare sulle emissioni di rating singola A o tripla BBB, considerate sicure (investment grade), ma di affidabilità inferiore rispetto alla classica tripla e doppia A.

la classica tripla e doppia A.
«Puntiamo sui titoli di rating intermedio perché il



Gestore
Gianluca
Ferretti,
responsabile
reddito fisso
di Bpm sgr

Meglio il viaggio organizzato

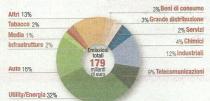
I fondi corporate, un modo poco rischioso per investire su questo mercato

	Performance %		
Nome del fondo o comparto d'investimento	da inizio anno	1 anno	3 anni
New Millennium Q7 corp. bond	24,45%	-1,08%	4,04%
Invesco euro corporate bond	15,49%	7,48%	9,78%
Morgan Stanley Inv. euro corp. bond	9,21%	5,60%	5,37%
Raiffeisen 304-euro corp. Vwg Vt	9,02%	4,28%	5,00%
Julius Baer Bf euro corporate-euro	8,64%	0,58%	-0,21%
Gestielle obbligaz. corporate bond	8,56%		
Carige Corporate euro	8,33%	-6,38%	-
Nordfondo obblig. euro corporate	8,21%	9,77%	9,72%
Raiffeisen obbligaz. eurocorporate	8,14%	4,22%	4,38%
BlackRock Gf euro corporate	7,84%		
Ubi Pramerica Euro Corporate	7,76%	8,97%	10,07%
Threadneedle European corp. bond	7,39%	-6,56%	-10,50%
Schroder Isf Euro Corporate Bond	7,36%	10,97%	8,76%
Dws Invest Euro Corp Bonds 130/30	7,12%	1,75%	
Caam Funds euro corp. bond	7,09%	0,64%	-
M&G European Corporate Bond	6,99%	2,67%	1,66%
Pictet Funds (Lux) eur corp. bond	6,91%	3,42%	2,05%
Oyster European Corp. bonds eur	6,86%	8,38%	10,13%
M&G Europ. corp. bond eur	6,76%	2,28%	0,55%
MEDIA DI CATEGORIA	5,51%	-0,99%	-0,69%
iShares Eur Corporate Bond	1,16%	6,73%	7,88%

Fonte: elaborazione CorrierEconomia

O II boom

Corporate bond emessi nel 2009. Fonte: Société Générale



Fonte: elaborazione CorrierEconomia

rapporto rischio/rendimento è più elevato in questa fascia di emissioni. Ma per
cautelarci dai rischi di detault conduciamo noi stessi
analisi di bilancio molto approfondite», commenta
Christof Stegmann, responsabile del settore reddito fisso del gruppo elvetico Julius Baer Am.

Del resto che le potenzialità di guadagno siano ancora elevate lo dimostrano i dati che snocciola il gestore. «Nel settore bancario il differenziale di rendimento rispetto alle obbligazioni governative è del 3,32%, nelle utilities dell'1,45% nelle telecom dell'1,75%, nei consumi ciclici del 2,35%», spiega. Non sorprende che fra le preferenze settoriali di Stegmann ci siamo proprio i finanziari e i comparti più ciclici dell'industria e dei beni di consumo durevoli.

Finanziari

«Le migliori occasioni si incontrano ancora nel settore bancario dove titoli come il bond Unicredit a scadenza glugno 2018, una cedola del 6,70%, rende, ai prezzi correnti, l'8,68%. Un'obbligazione più stabile e di durata inferiore, sempre di Unicredit, come quella a scadenza settembre 2017, cedola del 5,75%, frutta il 5,90%, aggiunge Ferretti. «Il limite di queste e di molte altre emissioni — conclude — è che Il taglio riinlinio aminonta a 50mila euro. Una circostanza che limita l'accesso dei piccoli investitori e rende possibile la diversificazione solo ai fondi oppure a patrimoni di notevole entità».